

UNIONCHIMICA

Unione della piccola e media industria chimica, conciaria, materie plastiche, gomma, vetro, ceramica e prodotti affini
della Confederazione italiana piccola e media industria privata – CONFAPI

CONTRIBUTO UNIONCHIMICA ALLA 3^a CONFERENZA NAZIONALE SUL REGOLAMENTO REACH

Roma, 14 novembre 2011

PROBLEMATICHE DELLE PMI NELLA FASE DI REGISTRAZIONE DELLE SOSTANZE AI SENSI DEL REGOLAMENTO REACH

L'interesse riservato in questi anni da Unionchimica-Confapi in merito all'applicazione del Regolamento REACH ci porta oggi ad affrontare questa seconda scadenza della fase di registrazione con grande attenzione.

Il sistema Unionchimica-Confapi, presente sia in ambito nazionale che europeo nelle sedi istituzionali di confronto, ha sempre sostenuto in questi anni le specificità delle piccole e medie imprese, promuovendo numerosi momenti di confronto interni e di formazione specifica all'interno del mondo associativo, proprio con la consapevolezza che solo partendo dalla conoscenza si può perseguire l'ambizioso obiettivo che il Regolamento REACH si pone.

Due anni fa, intervenendo alla 2^a conferenza nazionale dell'11 dicembre 2009, abbiamo evidenziato alcuni riflessi circa l'applicazione del Regolamento sulle piccole e medie imprese che riteniamo questioni aperte su cui lavorare. Avevamo messo in particolare in luce 5 aspetti

1. la difficoltà nella costituzione dei SIEF e la gestione dei consorzi;
2. l'effettiva conoscenza e sensibilizzazione del sistema REACH e del processo di registrazione delle sostanze chimiche per aziende non chimiche;
3. scarsa conoscenza di tutti gli aspetti legati al flusso di informazioni dall'utilizzatore all'importatore/fabbricante;

UNIONCHIMICA

Unione della piccola e media industria chimica, conciaria, materie plastiche, gomma, vetro, ceramica e prodotti affini
della Confederazione italiana piccola e media industria privata – CONFAPI

4. problematiche legate al rapporto con le dogane;
5. problematiche di coordinamento normativo, in particolare con la normativa ambientale (es. le problematiche legate alle sostanze recuperate), la normativa in materia di salute e sicurezza al fine di evitare duplicazioni di adempimenti e di controlli.

Per quanto riguarda la fase di registrazione la percezione riscontrata sull'attività delle registrazioni 2010 - per quanto residuale - è una situazione in cui le attività dei SIEF e dei Consorzi risultano di particolare importanza per far sì che anche una piccola e media impresa possa registrare in una condizione sostenibile.

L'attività dei Consorzi e la gestione dei SIEF ha messo in luce una situazione variegata e non uniforme.

La registrazione delle sostanze ha comportato all'impresa oneri economici e difficoltà gestionali pesanti, tenuto conto che nella maggior parte dei casi l'impresa ha affidato tale percorso ad una competenza esterna di tipo consulenziale, in ragione della carenza di risorse interne all'azienda, sia in termini numerici che tecniche.

Purtuttavia la registrazione è risultata sostenibile laddove si è riscontrata una gestione positiva all'interno dei SIEF che ha tenuto in considerazione anche le specificità dimensionali.

La necessità che emerge oggi e' quella di rendere uniformi tali gestioni tramite indicazioni di criteri che esplicitamente tengano in considerazione anche la dimensione dell'impresa.

Per quanto riguarda le registrazioni previste per il 2013 e, ancor più per quanto riguarda le nostre piccole e medie imprese per il 2018, la situazione che percepiamo desta una attenzione particolare.

Le aziende si trovano oggi in una sorta di pausa di riflessione atta a valutare l'opportunità di registrare le sostanze già pre-registrate.

UNIONCHIMICA

Unione della piccola e media industria chimica, conciaria, materie plastiche, gomma, vetro, ceramica e prodotti affini
della Confederazione italiana piccola e media industria privata – CONFAPI

La percezione interna al nostro mondo associativo e' che ci si potrebbe trovare con una percentuale abbastanza significativa di decadimento della finalizzazione delle pre-registrazioni in registrazioni.

Ciò, a nostro avviso, potrebbe dipendere da differenti fattori legati alle singole specificità dell'azienda, tra cui ad esempio la valutazione della realizzabilità della registrazione rispetto alla domanda della sostanza nel mercato, a fattori più generali riconducibili alla difficoltà nell'individuazione del Lead Registrant, così come alle difficoltà nei rapporti con lo stesso, laddove individuato, specie se quest'ultimo si configura come un produttore concorrente.

In conclusione quindi la situazione che registriamo è che le aziende si trovano ora in una fase di valutazione e di ricerca delle informazioni per la registrazione, nonché di aggiornamento circa i continui sviluppi della normativa.